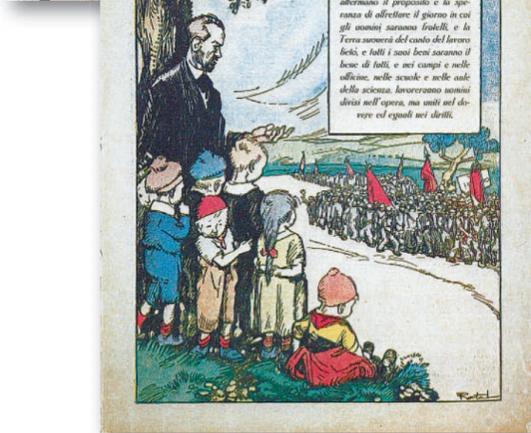


Biblionauta

Esplorazioni con la biblioteca Bertoliana

IL 1° MAGGIO SUI MANIFESTI



Stati Uniti 1° maggio 1886: quasi quattrocentomila lavoratori in tutto il paese scioperarono per ottenere la riduzione dell'orario di lavoro a otto ore, ottantamila nella sola Chicago, che stava diventando una delle maggiori concentrazioni operaie. In questa città le manifestazioni proseguirono anche nei giorni successivi. Il 3 maggio la polizia uccise tre scioperanti e il 4, durante un comizio di protesta, fu lanciata una bomba che provocò morti e feriti. Furono accusati otto esponenti anarchici. Processati, furono condannati all'impiccagione (eseguita solo per quattro di loro) e poi, sei anni dopo, riconosciuti innocenti. La repressione che seguì portò alla sconfitta momentanea della causa dei lavoratori. Solo nel 1888 l'American Federation of Labor riprese l'agitazione e propose il primo maggio 1890 come data ultima entro la quale i lavoratori statunitensi non avrebbero più accettato di lavorare più di otto ore al giorno. La stessa data, dietro esplicita richiesta del delegato statunitense Hugh McGregor, venne scelta dalla Seconda Internazionale riunita in congresso a Parigi nel 1889: "Sarà organizzata una grande manifestazione internazionale a data fissa, in modo che contemporaneamente, in tutti i paesi e in tutte le città, nello stesso giorno, i lavoratori intimino ai poteri pubblici di ridurre legalmente la giornata di lavoro a otto ore e di applicare le altre risoluzioni del congresso internazionale di Parigi".

Le otto ore sono quindi la prima, ma non certo l'unica, delle grandi idee-forza che, attraverso il meccanismo della ricorrenza, si legano al primo maggio: quella dell'eguaglianza, dell'internazionalità, dell'emancipazione. Il tempo ha dilatato a poco a poco le connotazioni simboliche dell'evento e l'accento, dalla lotta si è spostato lentamente verso la festa. Una festa non concessa ma espressione della volontà stessa dei lavoratori, perché se è vero che fu decisa dai vertici del movimento operaio, il suo successo fu dovuto alla grande partecipazione delle persone. Ettore Ciccotti, storico e politico dei primi del '900, disse che il Primo Maggio aveva "la magia e la filosofia di tutte le festività, da quelle pagane a quelle cristiane, ma este-

sa sino ad avere per confine il mondo, sino a raggiungere con l'universalità, proporzioni altamente epiche". Nel corso degli anni vi aderirono, infatti, tutti gli schieramenti politici rendendo il Primo Maggio la giornata della solidarietà internazionale del lavoro e dei lavoratori.

La rappresentazione in immagini del primo maggio è stata, nel corso della sua storia, spesso più incisiva della cronaca e del racconto. L'evento ha elaborato una propria tradizione figurativa, un serbatoio di motti, un'iconografia specifica. Alcuni dei manifesti riprodotti in questa pagina provengono dalla Sezione Manifesti degli Archivi Politici Vicentini della Biblioteca civica Bertoliana. Affiancati da immagini ricavate da "Ogni anno un maggio nuovo" (Feltrinelli, 1988), illustrano la ricerca iconografica che si accompagna alla celebrazione. Tra gli artisti e gli incisori impegnati nella prima produzione grafica legata al primo maggio troviamo personaggi di grande levatura, come l'inglese Walter Crane (artista simbolo della Seconda Internazionale e autore dell'allegoria proposta in questa pagina) o come gli illustratori della rivista "Garofano Rosso", vero e proprio staff di specialisti che diedero lustro alla pubblicazione.

I partiti aderiscono alla celebrazione del 1° maggio dando ciascuno una particolare coloritura, figlia della loro peculiare tradizione ideologica. Nelle loro mani il manifesto politico diventa veicolo di una comunicazione sintetica e immediata, strumento malleabile per caricare il significato della manifestazione di valori aggiunti. Il "valore" del lavoro, comunque, si impone come valore universale, perché universale è il progresso sociale ed economico. Un esempio è dato proprio da uno dei manifesti proposti: il 1° maggio 1988 le tre sigle sindacali, superate le spaccature, organizzarono una manifestazione a carattere internazionale ad Assisi incentrata su "Pace, Lavoro, Ambiente e Sviluppo".

Erika Marilena Carlan
archivipolitici@bibliotecabertoliana.it

Mattea Gazzola
archivio@bibliotecabertoliana.it



Sopra a sinistra: Frontespizio de "Il Garofano rosso," 1° Maggio 1904

Sotto a sinistra: Frontespizio di "Cuore. Giornale illustrato per ragazzi", 29 Aprile 1922

Sopra a destra: Fondo Giulianati. Sezione manifesti, Biblioteca civica Bertoliana, T. 6 (Manifesto del PSI)

Sotto a destra: Fondo Giulianati. Sezione manifesti, Biblioteca civica Bertoliana, C. 2 (Manifesto di CGIL-CISL-UIL)

Qui a lato: Walter Crane, Allegoria per il 1° Maggio 1891

